REGIO TEATRO ALLA SCALA

I DUE SOCI

BALLO COMICO IN SEI QUADRI DI HOGUET

(Imitazione di Roberto Macaire)

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

I DUE SOCI

BALLO COMICO IN SEI QUADRI DI HOGUET

(Imitazione di Roberto Macaire)

LIBERAMENTE COMPOSTO E MESSO IN ISCENA

NEL R. TEATRO ALLA SCALA

DAL COREOGRAFO CAVALIERE

PAOLO TAGLIONI

nel Carnevale 1863

musica di Hertel ed altri

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

Memmo Giulio

CORPO DI BALLO

Coreografo, Cav. Paolo Taglioni

Primi ballerini assoluti di rango francese
Pochini Carolina - Baratti Filippo

Allieve Emerite della R. Scuola di Ballo
Croce Leonilda - Cozzi Regina.

Primo Ballerino assoluto - Martinelli Pietro

Mimo Danzante - Bellini Luigi.

Primi Mimi assoluti
Catte Effisio - Gasperini Teodoro - Ghedini Federico
Mauri Giovanni - Caprotti Antonio
Cardani Savina
Banderali Regina - Mascherini Ippolita - Dotti Giovannina

Altri Mimi
Vismara Cesare - Manzini Achille - Franzago Antonio
Paradisi Salvatore - Tarlarini Edoardo - Marzagora Cesare.

Prime ballerine di mezzo carattere
Valzecchi Adelaide - Romagnoli Luigia - Pallavicini Giulia
Quartiroli Giuseppina - Zucchi Virginia - Robbia Giuseppina
Giuliani Amalia - Zuccoli Amalia - Besozzi Giuseppa
Baj Enrichetta - Gialli Angiolina - Pagani Giuseppina
Annoni Giovannina - Galbariggi Romilda
Ballanzini Luigia - Quaglia Aurelia.

Primi ballerini di mezzo carattere
Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo
Sevesi Giuseppe - Gremegna Giovanni - Romolo Antonio
Cavallari Gio. - Scalcina Carlo - Marzagora Cesare - Donzelli Ang.
Isman Enrico - Tarlarini Edoardo - Franzini Luigi
Spinzi Leopoldo - Oliva Pietro - Melloni Paolo - Franzago Ant.
Gariboldi Luigi - Manzini Achille - Radice Luigi - Zannoni Luigi
Ferrari Franc. - Marzoni Pietro - Magrini Enrico - Giannetti Lor.

Sulimano Francesco - Nunziante Gaspero
Gardner Cristianini - Franchi Pietro - Freddi Cesare
Zaghi Giovanni - Bonfico Luigi - Longhi Carlo
Silva Edoardo - Dotti Federico - Pasio Giovanni - Vicentini Vinecnzo
Stanza Pietro - Strinasacchi Carlo - Ponzoni Luigi



REGIA SCUOLA DI BALLO

Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola
Sig. Hus Augusto.

Maestra di ballo Signora Vaghi Bisogni Angela.

Maestro assistente Sig. Corbetta Pasquale.

Maestro di Mimica Sig. Bocci Giuseppe.

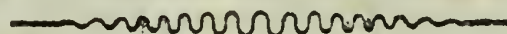
Professori di Violino Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve della R. Scuola di Ballo

Sutti Angelica - Griffi Valeria - Sassi Pierina
Gnecco Francesca - Fumagalli Rachele - Ponzoni Adele
Rovida Giuseppina - Mera Giulia - Salmoiraghi Angiola
Boni Adele - Maffei Maria - Rovere Amalia - Sangalli Margherita
Cerri Carolina - Salvioni Elvira - Conti Virginia - Gargioni Luigia
Fontana Luigia - Dominioni Carolina - Casati Carolina
Labella Augusta - Luraschi Maria - Ferrario Maria
Johson Rosalia - Pasta Vincenza - Allieri Flemina.

Allievi maschi

Cressano Giovanni - Rossi Greco.



Pittore e Direttore Sig. Filippo Peroni.

In sostituzione del Sig. Peroni, Ferrario Carlo.

Appaltatore del macchinismo Abbiati Antonio.

Inventore ed esecutore del macchinismo Giacomo Caprara

Vestiarista proprietario Sig. Zamperoni Luigi.

Attrezzista Sig. Crocce Gaetano.

PERSONAGGI	ATTORI

PROLOGO

PRIGIONIERI {	Sig. *Catte Effisio*
. . . . . .	» *Gasperini Teodoro*
CARCERIERE	» *Franzago Antonio*
SENTINELLA	» *N. N.*

ATTO PRIMO

ROBERTO } fuggiaschi dal Carcere	Sig. *Catte Effisio*
BERTRAND } fuggiaschi dal Carcere	» *Gasperini Teodoro*
DUMONT, albergatore	» *Ghedini Federico*
MADAMA DUMONT, sua moglie .	Sig.ª *Banderali Regina*
CARLO, loro figlio, fidanzato a . .	Sig. *Cabrini Carlo*
CLEMENTINA, figlia di	Sig.ª *Dotti Giovannina*
GERMEUIL, fabbricante	Sig. *Caprotti Antonio*
PIETRO, garzone dell'albergo . .	» *Vismara Cesare*
UN NOTAJO	» *Marzagora Cesare*
GENDARMI {	» *Mauri Giovanni*
. . . . . .	» *Isman Enrico*

Il Maire - Gendarmi - Camerieri - Ragazzi d'albergo
Paesani d'ambo i sessi - Suonatori.

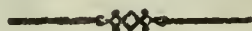
ATTO SECONDO

ROBERTO, sotto il nome di REMOND, Direttore di una Casa d' assicurazione contro i ladri	Sig. *Calte Effisio*
BERTRAND, suo socio	» *Gasperini Teodoro*
IL SEGRETARIO dello Stabilimento .	» *N. N.*
PIETRO, già cameriere dell' albergo Dumont	» *Vismara Cesare*
IL MARCHESE di V. . . . , .	» *Ghedini Federico*
ELLOA, sua figlia	Sig.ª *Cardani Savina*
DUE CAMERIERE {	» *Sutti Angelica*
. . . . .	» *Sassi Pierina*
DUE RECLUTE {	Sig. *Simonetta Giacomo*
. . . . . .	» *Tarlarini Edoardo*

Ospiti di Remond - Gendarmi - Gente di Polizia

Borghesi d' ambo i sessi.

Luogo dell' azione in Francia.



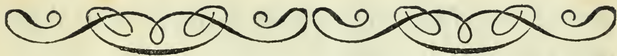
DANZE

Passo a tre composto dal primo Ballerino signor *Martinelli Pietro*, ed eseguito dal medesimo colle Allieve emerite signore *Croce e Cozzi*.

Passo a due eseguito dalla sig.ª *Pochini* e sig. *Baratti*.

Passo di carattere eseguito dalla signora *Pochini*.





PROLOGO

Prigione nelle vicinanze di un sobborgo.

Una sentinella sta nella sua garretta. È notte, e piove a dirotta.

Due uomini saliti al tetto della prigione mercè una corda, ne discendono, inosservati dalla sentinella, e fuggono. Non così un terzo che viene scôrto dalla guardia, la quale gli scarica contro il suo fucile, e chiama *all'armi.* Il Capoposto l'interroga, e rilevata la causa dell'evasione, spedisce alcuni soldati sulle traccie dei fuggiaschi, s'avvia con altri alla porta della prigione.

(*Cala il sipario*)

ATTO PRIMO

Amena campagna - alla dritta vedesi l'albergo di Dumont - nel cortile in un angolo chiuso una porta.

SCENA I.

Dumont e suo figlio escono di casa, seguiti da Madama Dumont per ricevere e dare ordini; Carlo at-

tende la sua fidanzata; accoglie il Notajo della vicina città che porta il contratto di nozze, e con ogni riguardo, lo conduce nella casa.

SCENA II.

Rimasta vuota la scena, i fuggiaschi Roberto e Bertrand si avanzano circospetti dalle collinette, ed entrati nel cortile, osservano l'albergo — Bertrand, sempre spaventato, dimostra all'amico l'imprudenza di avvicinarsi ad un albergo tanto vicino alla strada, ove la gendarmeria, pattugliando di consueto, potrebbe sorprenderli. Roberto cerca di capacitare l'amico che bisogna aver coraggio per non destare sospetti.

SCENA III.

Roberto picchia alla porta dell'albergo; Pietro l'apre e si sorprende dei due forestieri. « Cosa desiderate? » dice egli. Roberto con viso ilare, lo richiede della nota delle vivande, Pietro la fa portare da un servo. Roberto, dandosi l'aria di gran signore, scorre la nota portata, e fingendosene poco soddisfatto, ordina pane e vino. Siedono quindi a tavola, ma ne sono inquietati dalla comparsa di due gendarmi che si mostrano dalle alture. Bertrand ratto si ritira nell'angolo del cortile e si nasconde sotto una scala, donde è tratto da Roberto, che lo rassicura e costringe a riprendere il suo posto presso la tavola.

SCENA IV.

Il rumore d'una vettura che giunge attira i camerieri sulla strada, donde ritornano per chiamarvi i padroni. I conjugi Dumont, Carlo ed il Notajo rallegransi scorgendo nei nuovi arrivati il signor Germeuil e la bella Clementina, che smontando da carrozza sono incontrati da Carlo che fa gli onori della casa. Tutto è in moto; i genitori e gli sposi si abbracciano. Germont fa staccare la carrozza, Clementina si occupa de' suoi bauli e sacchi che consegna ai servi. Roberto e Bertrand attentamente osservano ogni cosa; ma sopra tutto i i varj sacchetti di denaro che dai camerieri vengono portati in casa. — Il padre di Clementina, additando il denaro, dice: « Questo, è il frutto di una lunga economia, ed è la dote di mia figlia ». Carlo riconoscente abbraccia il suocero, assicurandolo che sua figlia è per lui il maggior dei tesori.

SCENA V.

Giungono gli invitati alle nozze per guidare gli sposi alla chiesa. Madama Dumont ordina ai camerieri di condurre il signor Germeuil nella sua stanza già destinata; il cameriere lo segue coi sacchetti di denaro. Gli sposi s'avviano col Notajo al tempio, Dumont rimane occupandosi del ricevimento, Roberto e Bertrand parlano fra loro. Il primo già calcola d' impadronirsi dei denari e del corredo degli sposi; Dumont mostra alquanta diffidenza sui due forestieri, e risolve, d'ac-

cordo con Pietro, di allontanarli; ma poi si decide a lasciarli, pensando che possono essere sfortunati, nè volendo che soffrano mentre colà si abbandonano alla gioja delle nozze.

SCENA VI.

Nuovi ospiti entrano allegri e domandano di papà Dumont, che salutano, e lo richieggono degli sposi. — « Verranno ben tosto (risponde egli), ed anzi vado a prevenirli del vostro arrivo ». Ballano essi intanto dopo aver preso qualche rinfresco.

SCENA VII.

La giovane coppia, condotta dai propri genitori, giunge; la brigata si pone in moto per andare alla chiesa, nè rimangono che Pietro ed alcuni camerieri.

SCENA VIII.

Appena la nuziale comitiva si è allontanata, Roberto cerca profittare del momento per impadronirsi del ricco bottino; mentre sta per accingersi all' opra veggonsi i gendarmi entrar nel cortile. Roberto e Bertrand solleciti si ritirano. La paura assale quest'ultimo, ma il compagno lo scuote e fa che si contenga.

I gendarmi fissando i due forestieri entrano in sospetto, e li richieggono onde vengano, e per dove sieno diretti. Roberto risponde: — « Noi viaggiamo per mostrare il nostro talento; siamo due artisti di ballo e vogliamo visitare le principali città »; ciò non toglie

che si chiedano i lor passaporti. Roberto ha già assunto il tuono di grande artista, e colle sue danze impedisce ai gendarmi che ne ridono, ulteriori interrogazioni. Bertrand fa pure del suo meglio, talchè i gendarmi, soddisfatti, si persuadono che Roberto e Bertrand sieno due ballerini girovaghi e sempre ridendo si allontanano, chiamati dal ritorno degli sposi.

SCENA IX.

Il corteo nuziale rientra, ognuno prende posto alla tavola già imbandita. — Roberto e Bertrand stanno in disparte e quasi nascosti all'angolo del cortile.

Divertimento.

(*Cala il sipario*)

ATTO SECONDO

(*Alcuni mesi più tardi.*)

SCENA I.

L' interno di un Ufficio. — A dritta un tavolo sul quale sonvi carte, libri e l' occorrente per iscrivere. Sulla porta a grossi caratteri, leggesi: **Assicurazione contro i ladri.**

Roberto ed il suo compagno sono felici di aver coll' aiuto del corredo nuziale involato in casa Dumont,

trovata una nuova maniera per ingannare il mondo con questa dell' assicurazione contro i ladri. Già un gran numero di associati hanno versato il denaro delle loro azioni. — Roberto, che qui figura col nome di Remond, ne è il direttore, e sta trattando un cospicuo matrimonio colla figlia del Marchese di V.... La polizia, che sempre è sulle traccie dei due ladri, alla fine li rinviene, scoprendo in Remond il Roberto col suo compagno Bertrand che corre la stessa sorte.

SCENA II.

Ad un tavolo sono riuniti varj individui di ogni condizione. Bertrand distribuisce i prospetti della società, accompagnandoli colla descrizione dei vantaggi che ne produce.

I capitalisti versano contenti la quota, ne ricevono di ricambio le azioni, e partono lieti di appartenere a tale società. Bertrand frattanto avrà mostrato il suo talento rubando, a questo e a quello, ora il fazzoletto, ora l' orologio e tutto quanto gli capita sotto mano.

SCENA III.

Remond (Roberto) entra assai sostenuto, richiede Bertrand e gl'impiegati di ciò che si è fatto, e gli mostrano il frutto del loro zelo. Li loda Remond, e ripartisce loro gratificazioni.

SCENA IV.

Giunge un servo con una lettera pel Direttore dello Stabilimento. Bertrand, spaventato, riconosce in questo il cameriere dell'albergo dove eransi soffermati. Pietro è del pari sorpreso, ricordando in loro i viaggiatori sospetti e che aveano involato il denaro a Dumont. Bertrand, accusando dolore di denti, cerca nascondersi col fazzoletto il viso: Remond, che fu pure da Pietro conosciuto, comanda alla sua gente di servire rinfreschi a Pietro. Egli li accetta, poi si allontana, risoluto di palesare alla Polizia la sua scoperta. Molti individui giungono nel Bureau, e chiedono parlare al Direttore. Remond li riceve civilmente richiedendoli dei loro desiderj. « Noi fummo in una maniera vergognosa rubati e dell'orologio, e del fazzoletto, e del vestito e del portafogli, e di tante altre cose ». Il Direttore e gl'impiegati dimostrano compassionarli. Remond li richiede se sieno socj dell'Azienda, perchè nel caso, fatto conoscere il danno, ne sarebbero rimborsati. Ma essi rispondendo negativamente, « spiacemi » ripiglia egli. — Allora questi senz'altro si fanno iscrivere come azionisti, pagano la tassa e se ne partono. Il Direttore e gli impiegati ne ridono, e Bertrand è contento perchè Pietro si è allontanato.

SCENA V.

Remond è fuori di sè scorgendo che la nuova sua truffa prende proporzioni così favorevoli. Sente che la musica comincia nella prossima sala da ballo, da lui fatta

apprestare, e dove deve essere la sua fidanzata la figlia del Marchese V.... Ordina egli a Bertrand ed a tutti di intervenirvi nel maggior lusso, e che tutto sia disposto con isfarzo per tanta solennità.

SCENA VI.

Ricchissima Sala da Ballo.

Gli invitati sono introdotti. Il Marchese di V.... e la gentile sua figlia salutano civilmente la comitiva. Remond abbraccia il futuro suo suocero, e rispettosamente bacia la mano alla fidanzata. Circolano i rinfreschi d'ogni specie, e si allestiscono tavoli da giuoco. Le danze cominciano; e durante il giuoco, Bertrand situasi dietro i giuocatori, mostrando a Remond con segni le carte degli avversarj, per cui quelli che giuocano con Remond perdono.

Divertimento.

SCENA VII.

Dopo le danze entrano nella sala Agenti di Polizia e gendarmi condotti da Pietro, i quali domandano del Direttore Remond. Roberto con ardire gli si fa incontro, il Marchese e la compagnia non possono trattenersi dalla sorpresa; Pietro accenna Bertrand, il quale viene preso da spavento, ma è subito arrestato. Roberto cerca tranquillare la società. Ciò durante, Bertrand lascia i suoi abiti in mano dei gendarmi e fugge. Roberto, che ha co-

mandato ad un servo di spegnere la lumiera, approfittando della generale confusione se ne fugge. Alcuni servi di Roberto vengono arrestati, ed il restante della società in piena confusione lascia quel luogo.

SCENA VIII.

Una cucina. — Alla destra un camino praticabile. Varj arnesi giaciono qua e là in disordine.

Due reclute vengono per trovare le loro amanti, serve di quella casa, come di consueto. Si sente rumore, ed ognuno se ne allarma; le ragazze fuggono; due uomini scendono dal camino, le reclute vorrebbero dar prove di coraggio, ma si tirano in disparte. Roberto e Bertrand, deluse le ricerche della Polizia, hanno trovato lo scampo del camino, essi supplicano i presenti di protezione, ma essi se ne spaventano doppiamente credendoli due spiriti maligni. Approfitta Roberto di tale credenza, e prende il giaco ed il mantello di un soldato dal tavolo, e Bertrand il tabarro e la cuffia d'una delle due ancelle, ed amendue si danno a sollecita fuga.

Appena le reclute e le ragazze si sono riavute dal loro spavento ne ridono molto.

La ritirata batte, e bisogna ritornare in caserma. I soldati si congedano dalle amanti, cercano il giaco ed il mantello, e si persuadono che ne furono derubati. La signora suona il campanello, e le ragazze sono costrette a ritirarsi. Tutti corrono qua e là; finalmente

le reclute lasciano le amanti che s'avviano al proprio dovere.

SCENA IX.

Aperto giardino.

Durante la generale allegria giungono Roberto e Bertrand inseguiti dai gendarmi; non sapendo come fuggire, scorgono un pallone areostatico pronto alla partenza, salgono nella gondola, tagliano la corda e si sollevano nell' aria.

Tutti guardano attoniti il nuovo spettacolo, e nella generale sorpresa cala la tela.



E. Marghiani

G. Como

[illegible]

[illegible]

[illegible]

47.22 0 19 [illegible]

[illegible]

Collina